

## **"Economia verde": anche a Melegnano si può!**

Melegnano città del commercio, dell'artigianato e dei servizi. Gli ultimi trent'anni di vita del capoluogo del melegnanese testimoniano il cambiamento avvenuto: da città industriale degli anni Sessanta e Settanta alla sua deindustrializzazione e poi alla sua definitiva consacrazione a città del terziario. Questa è la Melegnano economica oggi. Che ruolo può avere l'urbanistica - visto che il tema del giorno è il Piano di governo del territorio - per tutelarne il ruolo e per valorizzarlo? Per la tutela del commercio di vicinato (300 i negozi attivi e 1100 gli addetti) l'urbanistica può fare molto. Come molto ha fatto nel 2001 con una variante al piano regolatore che ha deciso che, in città, non si potessero insediare strutture di vendita di media e grande dimensione. Il Pgt che l'amministrazione sta mettendo a punto va in questa direzione? Ancora non è chiaro (la giunta non scopre infatti le sue carte). Se si vuole aiutare il commercio al minuto, in particolare in questa fase economica e di fronte all'attacco dei centri commerciali che crescono come funghi dappertutto, il Pgt deve ribadire quanto è stato già detto nove anni fa con le scelte di allora. E la tutela del commercio locale va di pari passo con la tutela e la valorizzazione del mercato ambulante, uno dei più importanti della provincia di Milano. Ma non basta salvaguardare. Occorre valorizzare il commercio e dare finalmente corpo a un'idea, sempre di alcuni anni fa: la creazione, in città, di un centro commerciale naturale. Melegnano e i suoi negozi possono, se valorizzati (rifacimento delle pavimentazioni, miglioramento della pedonalità, illuminazione e immagine coordinata...), diventare un vero centro commerciale all'aperto. Per farlo percepire ai consumatori della zona occorre che la città si organizzi e migliori il suo aspetto, in particolare dell'asse commerciale principale: Marconi, Roma, Frisi e Dezza. Perché allora non riprendere in mano il progetto di "spina commerciale" del 2002? Uno studio che esiste, che giace purtroppo nei cassetti del Comune, che rappresenta una proposta attorno a cui l'ente locale e gli operatori economici di Melegnano si possano confrontare per farlo diventare uno dei progetti strategici della città a favore dell'economia melegnanese e costruire, non solo a parole, il centro commerciale naturale. Per l'artigianato e la piccola media impresa, invece, occorre ripensare radicalmente le trasformazioni della città in zona Ovest. Abbandonare i progetti di Sportelli unici basati sulla logistica che sono stati attivati dal Comune, far rientrare le eventuali trasformazioni all'interno del Piano di governo del territorio, discuterle con i cittadini e gli operatori, fare in modo che non vi siano ricadute negative sulla zona e che invece vi siano effetti positivi a vantaggio dell'intera zona industriale esistente, oggi degradata. Occorre poi che le eventuali trasformazioni urbanistiche di carattere industriale della zona Ovest siano basate su funzioni produttive innovative, a forte qualificazione di prodotto, capaci di offrire lavoro stabile, con minimo consumo di suolo, con impianti capaci di autoprodurre energia e con un bilancio "zero" di emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera. Oggi è così che dobbiamo pensare al futuro. Non è retorica ambientalista, bensì questi sono i confini dell'economia verde, della "green economy". Una politica che impone di fare i conti con le grandi crisi mondiali, tra queste la crisi climatica ed energetica. Per dimostrare che anche a livello locale, anche a Melegnano, è possibile coniugare in forme moderne ambiente e lavoro e creare nuovo lavoro con l'ambiente e l'energia.

**Pietro Mezzi**

*Consigliere comunale di Melegnano Sostenibile*

*[www.pietromezzi.it](http://www.pietromezzi.it)*